

## PORTOVENERE

- 1962 R. GROSJEAN, *Le gisement torréen fortifié de Tappa. Porto-Vecchio (Corse)*, Bulletin de la Société préhistorique française, LIX, 1962, 206-217.
- J. JEHASSE, *La victoire « à la cadméeenne » d'Hérodote (I, 166) et la Corse dans les courants d'expansion grecque*, REA, LXIV, 1962, 241-286, 275, 282.
- 1964 R. GROSJEAN - J. LIEGEOIS, *Les coffres mégalithiques de la région de Porto-Vecchio (Corse)*, in « XVIIème Congrès préhistorique de France, Rennes 1961 », Anthropol, LXVIII, 1964, 527-548.
- 1976 J. JEHASSE, *La Corse antique d'après Ptolémée*, Archeologia Corsa, I, 1976, 146-170.
- 1979 J. e L. JEHASSE, *La redécouverte des Antiquités de la Corse. Petru Cirneu et Philippe Cluvier*, Archeologia Corsa, IV, 1979, 91-101.
- A. PASQUET, *Contribution à l'atlas préhistorique de la région de Porto-Vecchio*, Archeologia Corsa, IV, 1979, 53-81.
- 1980 P. ANELLO, *Dionisio il Vecchio. I. Politica adriatica e tirrenica*, Palermo 1980, 118 sgg.
- 1982 J. JEHASSE, *Informations. Porto-Vecchio*, Gallia, XL, 1982, 2, 435.
- 1986 O. JEHASSE, *Corsica classica*, Ajaccio 1986, 33, 126.

[MICHEL GRAS]

## PORTOVENERE

Ἀφροδίτης λιμὴν, *Portus Veneris*, comune di Portovenere, provincia di La Spezia, Soprintendenza archeologica della Liguria, Genova. IGM 1:25.000, F. 95 II SE, SO.

## A. FONTI LETTERARIE, EPIGRAFICHE E NUMISMATICHE

## FONTI LETTERARIE

*Toponomastica, topografia e monumenti*: PTOL., 3, 1, 3 (toponimo: Ἀφροδίτης λιμὴν) *Itin. Mar.*, 502, 1-2 (*statio di Portus Veneris*); GEORG. CYPR., 624 (κάστρον Βενέρης, in cui alcuni riconoscono P.).



*Vicende storiche:* GREG. M., *epist.* 5, 17 e 5, 18 (594 d.C.: lettere a Venanzio vescovo di Luni e a Costanzo vescovo di Milano su Giobino abate di P.).

#### FONTI EPIGRAFICHE

Dalla villa romana del Varignano provengono numerosi bolli anforici (tra cui i marchi EYMENHΣ e ETOΣ Π..EIOY di provenienza rodia: A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984), laterizi e ceramici di vasi italici, tardo-italici e sud-gallici (A. Bertino C 1973, C 1975; C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; L.M. Bertino C 1983<sup>1</sup>; C 1987; C 1994) ed un'iscrizione marmorea relativa a canoni fondiari, databile al II-III sec. d.C. (Bertino C 1976).

#### FONTI NUMISMATICHE

Per alcuni ritrovamenti numismatici sporadici e per i rinvenimenti di monete greche e romane dalla villa del Varignano cf. B.

### B. STORIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

La più antica menzione di P. (Ἀφροδίτης λιμὴν di PTOL. 3, 1, 3) è ritenuta dubbia da alcuni studiosi (Repetti C 1841; Promis C 1857; Sforza C 1895; Mazzini C 1905; C 1909<sup>1</sup>; C 1981; Volpati C 1954; Ambrosi C 1969), in quanto assente, al pari del successivo Ἐρίκης κόλπος, comunemente identificato con Lerici, dal codice Vaticano Urbinate 82, considerato il più attendibile della *Geographia*, sul quale si basa anche l'edizione curata da Müller (C 1883). Numerosi altri studiosi (Alberti C 1550; Ortelius C 1587; Cluverius C 1624; Targioni Tozzetti C 1777; Forbiger C 1848; Bunbury C 1873; Lamboglia C 1939; Curotto C 1940; Cimaschi C 1953; Formentini C 1955; Montefinale C 1964; AA.VV. C 1976; Bertino C 1976; Tricerri C s.d.) accettano invece la citazione, che è presente in altri codici, dai quali discendono le più antiche edizioni a stampa e molte tra le moderne; recentemente, infine, si è ipotizzata l'attendibilità della menzione di P., ritenendo invece sospetta quella di Ἐρίκης κόλπος, che potrebbe essere, sulla base del «...rapporto tra Venere ed Eryx ben noto nell'antichità attraverso il culto di Venere Ericina... un doppiante di Ἀφροδίτης λιμὴν, introdotto tardi nel testo di Tolomeo» (Petracco Siccardi - Caprini C 1981).

Non desta invece dubbi la citazione di *Portus Veneris* in *Itin. Mar.*, 502, 1-2, anche se il testo, visibilmente interpolato, necessita di correzioni, già proposte a partire da Cluverius (C 1624) e fino a Pesavento Mattioli (C 1985), sia per quanto riguarda l'ordine dei toponimi (*Portus Veneris* compare tra *Segesta positio* e *Portus Delphini*, anziché tra *Luna* e *Segesta*), sia per le misure (da Luni a P. la



distanza di XXX m.p.m. è eccessiva). Respingono l'attendibilità dell'intera citazione, ritenendola un'interpolazione medievale, soltanto Sforza (C 1895) e Mazzini (C 1905), confutati da Formentini (C 1934) e da Pesavento Mattioli (C 1985).

L'identificazione di P. con il *κάστρον Βερέρης* di Giorgio Ciprio, proposta da Gelzer (C 1890) ed in seguito comunemente accettata, seppure con qualche perplessità (Lamboglia C 1933; Formentini C 1934; C 1941; De Negri C 1952; AA.VV. C 1976; Balbis C 1976; C 1979; Christie C 1989), è stata respinta da Conti (C 1970), che propone la pertinenza del toponimo non ad un sito costiero, ma ad uno interno.

Si trovava invece certamente a P. l'abbazia menzionata nelle due lettere di Gregorio Magno, che nell'anno 594 denunciava il comportamento riprovevole di Giobino, abate « de Portu Veneris »; la tesi di Mazzini (C 1909<sup>2</sup>), che riteneva si trattasse del monastero del Tino, si è dimostrata erronea, poiché la sua costruzione è più tarda (Falco C 1917; Formentini C 1929<sup>1</sup>; C 1934; C 1953; De Negri C 1952).

La presenza del toponimo nelle fonti sopra citate inficia la tesi di chi (Stilingo - Suyskeno - Periero C 1753; Mazzini C 1909<sup>2</sup>) lo vorrebbe derivato dal nome di Venerio, il santo eremita vissuto a P. e nelle isole del golfo di La Spezia nel VII secolo. È invece evidentemente il nome del santo ad essere modellato su quello del luogo ove ebbe i natali, o dove visse prima di ritirarsi nell'isola del Tino (Alberti C 1550; Targioni Tozzetti C 1777; Sforza C 1895; Banti C 1937; De Negri C 1952; Tricceri C s.d.); la denominazione del sito di P. è infatti senza dubbio tratta dal teonimo, e rivelerebbe quindi un culto localizzato sul promontorio di S. Pietro, estrema propaggine O del golfo spezzino (Petracco Siccardi - Caprini C 1981).

L'esistenza di un culto di Venere, divinità connessa sia nel mondo greco orientale che in Occidente con il mare e protettrice della navigazione, in un sito che riveste notevole rilevanza strategica nel quadro delle rotte alto-tirreniche, potrebbe essere, in mancanza di riscontri archeologici, l'unico indizio dell'inserimento di P. nell'ambito culturale foceo-massaliota, in analogia con quanto si può supporre per la vicina, e topograficamente assai simile, Portofino (v. PORTOFINO). Si tratta infatti, in entrambi i casi, di siti che, costituendo approdi sicuri in un tratto particolarmente inospitale della costa ligure, non dovettero essere ignorati dai navigatori focei e massalioti (Montefinale C 1964), la cui presenza a partire dal VII sec. a.C. è ben documentata negli scali di Genova e Pisa (v. GENOVA e PISA).

Di un tempio di Venere ubicato sulla punta di S. Pietro, sotto la chiesa attuale, ha sempre parlato la tradizione erudita (solo Giustiniani C 1537; Biondo C 1543; Alberti C 1550; Targioni Tozzetti C 1777 e Falconi C 1846<sup>1-2</sup> lo collocano alla Palmaria o al Tino e Ac-

cinell  
Amat  
Erici  
to p  
temp  
C 19  
ta da  
rebbe  
amm  
dei q  
to l'a  
ment  
posiz  
prese  
cond  
1930  
geno  
1857  
piuti  
prese  
cune  
tuale  
temp  
con l  
una  
(  
strut  
(per  
tuito  
ze is  
guito  
frecc  
lini C  
1937  
dell'O  
si ha  
a Fez  
torne  
a Le  
di Fe  
roma  
zini C  
man  
nel 1  
costr  
mura



cinelli C 1750 a Lerici): si tratterebbe, secondo alcuni (tra i quali Amati C s.d.; Zolesi C 1861; Promis C 1857) del tempio di Venere Ericina eretto dal console L. Porcio Licinio nel 187 a.C. come *ex voto* per la vittoria sui Liguri Apuani (Liv., 40, 34), secondo altri di un tempio minore (Montefinale C 1964; C 1968). Formentini (C 1929<sup>1</sup>; C 1934; C 1940) respinge la tradizione, ritenendola una leggenda nata da un'errata interpretazione del passo di Livio (il quale si riferirebbe in realtà al tempio ubicato a Roma, fuori Porta Collina), ma ammette che è innegabile la preesistenza nel sito di edifici romani, dei quali ritiene di riconoscere le tracce in alcuni muri situati sotto l'attuale piazzale antistante la chiesa e in alcuni conci e frammenti marmorei e pavimentali reimpiegati nella chiesa stessa. La posizione di Formentini, che si oppone a quanti avevano negato ogni presenza anteriore a quella della chiesa paleocristiana fondata, secondo una tradizione, a ricordo dello sbarco di S. Pietro (Ferro C 1930; Formentini C 1934; Imbrighi C 1943), o addirittura a quella genovese del XIII sec. (Repetti C 1841; Falconi C 1846<sup>2</sup>; Promis C 1857; Mazzini C 1981), trova sostegno in seguito ai restauri compiuti negli anni 1929-1934, che hanno portato la chiesa allo stato presente: nel corso dei lavori, Trinci (C 1952; C 1957) riconobbe alcune strutture indubbiamente estranee alle murature dell'edificio attuale, e le riferì al podio e al basamento della statua di culto del tempio romano (su tale attribuzione è cauto Cimaschi C 1963, che con Formentini (C 1929<sup>1</sup>) sembra propendere per l'attribuzione ad una chiesa paleocristiana).

Oltre a tali resti, a cui dovevano unirsi altre strutture, ora distrutte dal mare (Capellini C 1906), il territorio del comune di P. (per la cui toponomastica cf. Formentini C 1924; C 1928) ha restituito tra l'Ottocento ed i primi decenni del Novecento testimonianze isolate di frequentazione in epoca preistorica e romana: in seguito a rinvenimenti occasionali vennero in luce nel 1853 punte di frecce neolitiche e schegge di diaspro sul monte Castellana (Capellini C 1862; Caselli C 1905; C 1914; Issel C 1916; Banti C 1929; C 1937; Maggi C 1979) ed una piccola accetta, neolitica, nel seno dell'Olivo (Mazzini C 1919; Caselli C 1926; Banti C 1929; C 1937); si ha inoltre notizia di un'armilla di bronzo ritrovata intorno al 1860 a Fezzano, di una moneta aurea di Ottaviano Augusto rinvenuta intorno al 1910 in vocabolo Agonera, di una bronzea di Galba nel 1911 a Le Grazie e di una di Probo nel 1920 in prossimità del cimitero di Fezzano (Formentini C 1924; Banti C 1929; C 1937). Di «ruderì romani venuti in luce qua e là... in quel di Portovenere» parla Mazzini (C 1905), e di «altre anticaglie, evidentemente del periodo romano» Caselli (C 1914). E proprio a Fezzano, nel Piano di Artigliè, nel 1920 furono messe in luce e distrutte, nel corso di lavori per la costruzione di un cantiere, strutture romane di rilevante interesse: murature in *opus incertum* con volte a botte e contrafforti esterni,



## PORTOVENERE

associate a frammenti ceramici e laterizi, ritenute da Mazzini (C 1922) di carattere pubblico e riferite a «magazzini annonari navali costrutti dai Romani presso la spiaggia del piccolo seno del Fezzano (*fundus Alfidianus*) per il rifornimento delle flotte militari che avevano nel Portus Lunae la loro base».

Risale invece al 1962-1963 un intervento sistematico, per quanto preliminare (che, nonostante gli auspici (Lamboglia C 1965; A. Bertino C 1983) non ha fino ad ora avuto seguito), operato dal Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina sotto la direzione di Lamboglia nelle acque del canale di P.: in seguito a segnalazioni di rinvenimenti di anfore e materiali romani, venne localizzato a ca. 30 m. dalla riva un relitto databile al III-II sec. a.C., che ha restituito tegole, embrici ed un'antefissa a palmetta (Lamboglia C 1965; A. Bertino C 1983). Tali materiali, se non riferibili alla copertura del castello di poppa, potrebbero essere pertinenti al carico della nave, destinato «a un primitivo *templum Veneris* fondato dai primi coloni di Luni» e naufragato «sul posto, in vista del luogo stesso di destinazione», oppure diretto più lontano, forse verso le coste genovesi, nell'ambito di quei «movimenti di navi e di nuovi commerci che accompagnarono la romanizzazione stessa, fra la seconda guerra punica e la fondazione della colonia di Luni, con la pacificazione definitiva dei Liguri di levante, *grosso modo* fra il 240 e il 177 a.C.» (Lamboglia C 1965).

Oggetto di scavi sistematici ad opera della Soprintendenza Archeologica della Liguria dalla fine degli anni Sessanta sono invece le emergenze monumentali in località Varignano Vecchio. Già in precedenza erano parzialmente in luce (Gonetta C 1867; Caselli C 1914; Formentini C 1923; C 1924; C 1941) un muro di terrazzamento in opera pseudo-reticolata, largo 2 piedi e lungo in origine ca. 110 m., ed una grande cisterna in *opus vittatum mixtum*, a 2 navate e con 7 contrafforti esterni (Banti C 1929; Bertino C 1976), che erano stati talora riferiti «a un impianto militare romano, e specialmente a una base navale» (Formentini C 1929<sup>2</sup>). Gli scavi recenti hanno invece permesso di riconoscervi una villa marittima, sorta negli ultimi decenni del II sec. a.C. nella parte più interna dell'insenatura del Varignano, presso l'antica linea di riva (Schmiedt C 1972) e sulle pendici del retrostante poggio. La villa costituiva il centro di un *fundus* (*fundus Vernianus*; per la toponomastica cf. Formentini C 1924; C 1928; Bertino C 1973; C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; Ambrosi C 1985) di ca. 100 ettari, esteso dal mare alla linea di crinale, che mantenne la sua integrità fino al XII sec. (A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; C 1987): esso comprendeva zone coltivate, di pascolo e boschive ed era ricco di acque e di cave di argilla e di pietra.

Nel corso degli scavi sono stati messi in luce, in un'area di ca. m. 100 x 40 compresa tra il muro di terrazzamento e la cisterna, ambienti disposti su due lati di un grande cortile quadrangolare,

chiuso s  
sono pe  
lavorazi  
urbana  
1978<sup>2</sup>;  
prospic  
sena»

La  
l'età au  
Bertino  
Bertino  
ambie  
piccol  
protot  
1978<sup>2</sup>  
e da  
bili d  
L.M.  
(mor  
1976  
ti di  
num  
1986  
nelle  
la S  
duzi  
d.C.  
e di  
te d  
198  
que  
suo  
Ber

C.  
15  
15  
15  
15



chiuso sugli altri lati da un criptoportico a due bracci. Tali ambienti sono pertinenti ad una *pars rustica*, con *torcularium* e vani per la lavorazione e la conservazione dei prodotti agricoli, e ad una *pars urbana*, con pavimenti in signino e a mosaico (A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; L.M. Bertino C 1987), anticamente affacciata con la prospiciente banchina sul mare, nel luogo ancor oggi detto « la Darsena » (A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; C 1986<sup>2</sup>; C 1987).

La villa, che conobbe un periodo di particolare floridezza tra l'età augustea ed il II sec. d.C., restò in uso fino al VI sec. d.C. (L.M. Bertino C 1975), subendo numerosi rifacimenti e ristrutturazioni (A. Bertino C 1987), tra cui la trasformazione dell'atrio corinzio e degli ambienti circostanti in un settore termale, dal quale proviene una piccola statua marmorea di Igea, probabile copia adrianea di un prototipo ellenico di IV sec. a.C. (A. Bertino C 1975; C 1976; C 1978<sup>2</sup>). Tra i numerosi rinvenimenti ceramici (vasellame da mensa e da cucina, anfore, *dolia*, lucerne, terrecotte architettoniche, databili dal I sec. a.C. al VI d.C.: A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; L.M. Bertino C 1975; C 1983<sup>1</sup>; C 1986<sup>1</sup>; C 1987; C 1994), lapidei (mortai, bacini, lastre e cornici marmoree modanate: A. Bertino C 1976; C 1984), bronzei (fibule, grappe, fistule, aghi, ami, frammenti di statuette: A. Bertino C 1976; C 1984; L.M. Bertino C 1983<sup>2</sup>) e numismatici (A. Bertino C 1969; C 1973; C 1975; C 1976; C 1984; C 1986<sup>2</sup>; L.M. Bertino C 1986<sup>4</sup>) testimonianti l'inserimento della villa nelle rotte commerciali alto-tirreniche in direzione della Gallia e della Spagna, si segnalano in particolare una pisside a rilievo di produzione corinzia, databile tra la seconda metà del II ed il III sec. d.C. (Bertino C 1985) e due coniazioni greche, di Laodicea *ad mare* e di *Nicaea Bithyniae* (A. Bertino C 1975; C 1984), mentre le monete databili dal Medioevo al XIX sec. (A. Bertino C 1976; C 1978<sup>2</sup>; C 1984; C 1986<sup>2</sup>; L.M. Bertino C 1986<sup>4</sup>) attestano la sporadica frequentazione dell'area della villa anche dopo il suo abbandono ed il suo interrimento, probabilmente avvenuto nel corso dell'XI sec. (A. Bertino C 1978<sup>1</sup>; C 1986<sup>1</sup>; L.M. Bertino C 1987).

### C. BIBLIOGRAFIA

- 1537 A. GIUSTINIANI, *Annali della Repubblica di Genova*, Genoa 1537 [Bologna 1981], XX.
- 1543 F. BIONDO, *Roma restaurata et Italia inlustrata*, Venetia 1543, 73-74.
- 1550 ALBERTI, 20r.
- 1587 A. ORTELIUS, s.vv. *Lunae Portus, Portus*, in *Thesaurus geographicus*, Antverpiae 1587.



## PORTOVENERE

- 1624 CLUVERIUS<sup>2</sup>, 459.
- 1666 L. HOLSTENIUS, *Annotationes in Italiam antiquam Cluverii*, Romae 1666, 10.
- 1750 F. ACCINELLI, *Compendio delle storie di Genova*, Lipsiae 1750, I, 8.
- 1753 J. STILTINGO - C. SUYSKENO - J. PERIERO, *De S. Venerio presb. eremita in Tyro Maiore, Ligustici mari insula*, in *Acta Sanctorum Mensis Septembris*, Antverpiae 1753, IV, 108-120, 110.
- 1777 G. TARGIONI TOZZETTI, *Relazione d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana*<sup>2</sup>, Firenze 1777, XI, 64-65, 71-74.
- 1832 F.K.L. SICKLER, *Handbuch der alten Geographie*, Cassel 1832, I, 302.
- 1835 E. REPETTI, s.v. *Isola di Palmaria*, in *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, Firenze 1835, II, 604-607, 604-606.
- 1841 E. REPETTI, s.v. *Porto Venere*, in *Dizionario... cit.*, IV, 623-628.
- 1846 A. FALCONI, *Sul castello di Lerici, memoria letta al Congresso degli Scienziati in Genova il giorno 21 Settembre 1846*, Lucca 1846, 22.
- A. FALCONI, *Sulle rovine della chiesa di San Pietro in Portovenere, memoria storica letta al Congresso degli Scienziati in Genova il giorno 25 Settembre 1846*, Lucca 1846, 9.
- 1848 A. FORBIGER, *Handbuch der alten Geographie*, Leipzig 1848, III, 553.
- 1857 C. PROMIS, *Dell'antica città di Luni e del suo stato presente*, Massa 1857, 33.
- 1861 A. ZOLESI, *Guida pittorica del Golfo della Spezia*, La Spezia 1861, 14-16.
- 1862 G. CAPELLINI, *Le schegge di diaspro dei monti della Spezia e l'epoca della pietra*, Bologna 1862, 9.
- 1867 G.B. GONETTA, *Saggio storico descrittivo della diocesi di Luni-Sarzana*, Sarzana 1867, 19.
- s.d. (ma post. 1868) A. AMATI, s.v. *Portovenere*, in *Dizionario corografico dell'Italia*, VI, 540-542.
- 1873 E.H. BUNBURY, s.v. *Liguria*, in W. SMITH (ed.), *A Dictionary of Greek and Roman Geography*, London 1873 [New York 1966], II, 183-189, 188.



- 1876 EDRISI, *L'Italia descritta nel «Libro del Re Ruggero»*, a cura di M. Amari - L. Schiaparelli, MAL, S. II, VIII, 1876-1877, 85.
- 1883 *Claudii Ptolemaei Geographia*, ed. C. Müller, Parisiis 1883, 323.
- 1887 C. DESIMONI, *Regesti delle lettere pontificie riguardanti la Liguria*, ASLSP, XIX, 1887, 5-143, 44.
- 1890 *Georgii Cyprii Descriptio Orbis Romani*, ed. H. Gelzer, Lipsiae 1890, 98-99, v. 624.
- 1895 G. SFORZA, *Gli studi archeologici sulla Lunigiana e i suoi scavi dal 1442 al 1800*, AMRDSPPM, S. IV, VII, 1895, 1-170, 37-39.
- 1902 NISSEN, I, 303.
- 1905 C. CASELLI, *I primi abitatori del Golfo della Spezia*, La Libera Parola, 1905, 1-24 estr., 3-4.  
U. MAZZINI, *Da riva Trigoso a Viareggio*, in AA.VV., *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, Roma 1905, 175-198, 175, 178-179, 190-192.
- 1906 G. CAPELLINI, *L'azione distruggitrice del mare nella costa dirupata dell'Arpaia e nelle vicine isole*, Memorie della Reale Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, S. VI, III, 1906, 203-215, 205.
- 1909 U. MAZZINI, *Lerici*, in AA.VV., *Dante e la Lunigiana*, Milano 1909, 131-150, 135.  
U. MAZZINI, *Per i confini della Lunigiana*, GSL, I, 1909, 3 sgg., 24.
- 1914 C. CASELLI, *La Spezia e il suo golfo*, La Spezia 1914, 27, 43-45.
- 1916 A. ISSEL, *Manufatto paleolitico rinvenuto nel Levantese*, BPI, XLII, 1916-1917, 63-66, 64.  
K. MILLER, *Itineraria Romana*, Stuttgart 1916, 239.
- 1917 G. FALCO, *Le carte del Monastero di San Venerio del Tino*, Pinerolo 1917, atti 19.8.1031, 3.9.1037, 6.1.1052.
- 1919 C. CASELLI, *Grotte e caverne della Lunigiana*, MALC, I, 1919, 105-131, 122, 125.  
U. MAZZINI, *Noterella paleontologica (A proposito di un'ascia neolitica)*, MALC, I, 1919, 72-75, 74.
- 1920 G. PERIN, *Onomasticon totius Latinitatis*, Patavii 1920, II, 521, s.v. *Portus*.



## PORTOVENERE

- 1922 U. MAZZINI, *Fezzano (frazione di Portovenere). Avanzi di costruzioni di età romana scoperti nel piano di Artigliè*, NSA, 1922, 203.
- 1923 U. FORMENTINI, *Questioni d'archeologia lunense, con un frammento inedito di U. Mazzini*, MALC, IV, 1923, 91-125, 115-116.
- 1924 U. FORMENTINI, *Scavi e monumenti romani del Golfo della Spezia negli scritti editi e inediti di U. Mazzini*, Il Comune della Spezia, II, 1924, 31-42, 31-33.
- 1926 C. CASELLI, *La Lunigiana geologica e preistorica*, La Spezia 1926, 27, 35, 80, 83-84, 93-94, 265.
- 1928 U. FORMENTINI, *Note per lo studio della toponomastica fondiaria e della toponomastica etrusco-romana nel Golfo della Spezia*, MALC, IX, 1928, 88-109, 98-99, 103.
- 1929 L. BANTI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 95. Spezia*, Firenze 1929, 8-9.  
 O. CUNTZ, *Itineraria romana*, Leipzig 1929, I, 80.  
 U. FORMENTINI, *L'abbazia di S. Pietro in Portovenere (sec. VI)*, Gior Stor Lett Lig, V, 1929, 129-134.  
 U. FORMENTINI, *Il Museo Civico della Spezia alla Mostra d'Architettura militare in Castel S. Angelo (Giugno 1929)*, Il Comune della Spezia, VII, 4-6, 1929, 1-16 estr., 3-4, 7-8.
- 1930 P.F. FERRO, *La Chiesa di San Pietro Apostolo in Portovenere*, La Spezia 1930.
- 1933 N. LAMBOGLIA, *Topografia storica dell'Ingaunia nell'antichità*, Albenga 1933, 103 n. 1 / Gior Stor Lett Lig, 1934, 42-49, 49 Formentini.
- 1934 U. FORMENTINI, *Monumenti di Porto Venere (restauri 1929-1934)*, MALC, XV, 1934, 24-43.
- 1937 L. BANTI, *Luni*, Firenze 1937, 73-74, 78-79, 81, 179-180.
- 1938 B.R. MOTZO, *Lo Compasso de Navegare*, AFLC, VIII, 1938, 19-20.
- 1939 U. FORMENTINI, *Il Portus Lunae, Luni e La Spezia*, Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria, 1939, 5-37, 11-13.  
 N. LAMBOGLIA, *Liguria romana. Studi storico-topografici*, Roma 1939, 231, 239.
- 1940 E. CUROTTI, *Liguria antica*, Genova 1940, 48, 54.



- U. FORMENTINI, *Monumenti di Porto Venere (restauri degli anni VIII-XIV)*, La Spezia 1940, 7-8.
- 1941 U. FORMENTINI, *Genova nel basso Impero e nell'alto medioevo*, in AA.VV., *Storia di Genova dalle origini al tempo nostro*, Milano 1941, II, 11-278, 99.
- 1943 G. IMBRIGHI, *S. Pietro Apostolo a Portovenere*, Città del Vaticano 1943.
- 1945 P. VERZONE, *L'arte preromanica in Liguria*, Torino 1945, 92, 95.
- 1952 T.O. DE NEGRI, *Il problema di Porto Venere*, BLig, IV, 1952, 8-15.
- R. TRINCI, *Fasi costruttive di S. Pietro di Porto Venere*, BLig, IV, 1952, 16-24.
- 1953 L. CIMASCHI, *Ricognizione archeologico-topografica della Riviera di Levante*, GSL, N.S. IV, 1953, 19-26, 21-24.
- U. FORMENTINI, *Itinerario storico ed artistico della Spezia e del suo golfo*, La Spezia 1953, 59-67.
- 1954 C. VOLPATI, *Storia di tre nomi geografici della Riviera di Levante*, BLig, VI, 1954, 65-73, 67.
- 1955 U. FORMENTINI, *Intorno al nome ed alla storia pregenovese di Lerici*, GSL, N.S. VI, 1955, 39-47, 42.
- 1957 R. FORMENTINI - P. CAVALLINI, *La Spezia e la provincia*, La Spezia 1957, 59-61.
- R. TRINCI, *Il Cenobio del Tinetto e il monachesimo nelle isole del Golfo*, BLig, IX, 1957, 45-58, 48-49 / GSL, 1958, 103-104 Ambrosi.
- 1958 G. DEVOTO, *Porto Venere*, Chieri 1958 / GSL, 1959, 99-100 Ambrosi.
- 1963 L. CIMASCHI, *Gli scavi dell'isola del Tino e l'archeologia cristiana nel Golfo della Spezia*, GSL, N.S. XIV, 1963, 52-80, 64-70 / ASLSP, 1964, 428 Caffarello.
- 1964 G. MONTEFINALE, *Porto Venere e il suo castello*, Sarzana 1964.
- 1965 N. LAMBOGLIA, *Una nave del III o II sec. a.C. nelle acque di Porto Venere?*, RSL, XXXI, 1965, 243-252 / GSL, 1968, 134 Ambrosi / ASLSP, 1977, 718-719 Santi Amantini.
- 1968 G. MONTEFINALE, *Guida turistica alle antiche chiese ed ai resti cenobitici di Porto Venere*, Genova 1968.
- 1969 A.C. AMBROSI, *Lerici*, La Spezia 1969, 17-19.



## PORTOVENERE

- A. BERTINO, *Vita dei medaglieri. Soprintendenza alle Antichità della Liguria*, AIIN, XVI-XVII, 1969-1970, 258-291, 262-263 nrr. 24, 27, 28, 271, tav. XVII, nrr. 5, 5a / GSL, 1973-1974, 195 Ambrosi.
- U. FORMENTINI, *I divini abitatori del Golfo della Spezia*, Sarzana 1969, 45, 50-51.
- 1970 P.M. CONTI, *L'Italia bizantina nella « Descriptio Orbis Romani » di Giorgio Ciprio*, MALC, XL, 1970, 1-138, 114.
- 1972 G. SCHMIEDT, *Il livello antico del Mar Tirreno*, Firenze 1972, 5-9.
- 1973 A. BERTINO, *Le immissioni nelle collezioni pubbliche italiane. Soprintendenza alle Antichità della Liguria*, AIIN, XX, 1973, 245-264, tavv. XXVII-XXVIII.
- G. MONTEFINALE, *Portovenere, La Spezia* 1973, 8-14.
- 1975 A. BERTINO, *Una « villa marittima » nel Golfo della Spezia*, BA, S.V, LX, 1975, 190-192.
- L.M. BERTINO, *Ceramiche del V-VI sec. d.C. dalla villa del Varignano*, GSL, N.S. XXVI-XXVII, 1975-1976, 275-289.
- 1976 AA.VV., *Fontes Ligurum et Liguriae Antiquae*, ASLSP, N.S. XVI, 1976, 1-463, 6, 8, 9, 339, 392.
- G. BALBIS, *In margine alla raccolta di alcune fonti sulla Liguria altomedievale*, B<sub>Lig</sub>, XXVIII, 1976, 67-71, 69.
- A. BERTINO, *Varignano*, in AA.VV., *Archeologia in Liguria. Scavi e scoperte 1967-75*, Genova 1976, 61-78.
- 1977 F. PALLARES, *Dalla nave romana di Albenga a quella di Portovenere (Le grandi scoperte dell'archeologia sottomarina lungo le coste della Liguria)*, I Mesi. Rivista di attualità dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, 5, 1977, 1, 31-36 / GSL, 1977, 121 Ambrosi.
- 1978 A. BERTINO, *Varignano vecchio*, in AA.VV., *Restauri in Liguria*, Genova 1978, 85-94.
- A. BERTINO, *La villa romana del Varignano*, Quaderni Centro Studi Lunensi, III, 1978, 47-64.
- 1979 G. BALBIS, *La Liguria bizantina: una presenza del passato*, NRS, LXIII, 1979, 149-186, 160, 171, 174.
- R. MAGGI, *Appunti sulla Preistoria della Riviera di Levante*, Annali del Museo Civico « U. Formentini » della Spezia, II, 1979-1980, 169-191, 174, 183 fig. 1.
- 1981 U. MAZZINI, *Storia del Golfo della Spezia (inedito postumo ed altri scritti)*, La Spezia 1981, 32-33.

1982

1983

1984

1985

1986



- G. PETRACCO SICCARDI - R. CAPRINI, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981, 15-16, 68.
- 1982 G. CAVALIERI MANASSE - G. MASSARI - M.P. ROSSIGNANI, *Piemonte Valle d'Aosta Liguria Lombardia*, Roma-Bari 1982, 142-146.
- TOURING CLUB ITALIANO, *Guida d'Italia. Liguria* 6, Milano 1982, 675, 682 683.
- 1983 A. BERTINO, *Porto Venere (La Spezia)*, in AA.VV., *Navigia fundo emergunt, Catalogo della Mostra*, Genova 1983, 121-122.
- L.M. BERTINO, *Ceramica aretina, tardo-italica e sud-gallica dalla villa romana del Varignano*, RSL, XLIX, 1983, 168-178.
- L.M. BERTINO, *Fibule bronzee dalla villa romana del Varignano*, *Bollettino dei Musei Civici Genovesi*, V, 13-14, 1983, 33-39.
- A. FARA, *La Spezia*, Roma-Bari 1983, 5, 6, 10.
- 1984 A. BERTINO, *Varignano*, in AA.VV., *Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81*, Genova 1984, 51-62.
- 1985 AA.VV., *Luni. Guida archeologica*, Sarzana 1985, 139-140.
- A.C. AMBROSI, *Osservazioni preliminari sulla toponomastica fondiaria romana in Lunigiana*, RSL, LI, 1985, 188-191, 188.
- L.M. BERTINO, *Una pisside decorata a rilievo nell'Antiquarium del Varignano*, RSL, LI, 1985, 420-426.
- S. PESAVENTO MATTIOLI, *Gli scali portuali di Luni nel contesto della rotta da Roma ad Arles*, in « Studi lunensi e prospettive sull'Occidente romano. Atti Conv. Lerici 1985 » Quaderni Centro Studi Lunensi, X-XII, 1985-1987, 617-641, 618, 620, 621, 639-640.
- 1986 A. BERTINO, *Il fundus del Varignano nei rapporti con l'Abbazia di S. Venerio del Tino*, in « S. Venerio del Tino: vita religiosa e civile tra isole e terraferma in età medioevale. Atti Conv. Lerici - La Spezia - Portovenere 1982 », La Spezia - Sarzana 1986, 341-350.
- A. BERTINO, *Zecche ed officine monetali attestate al Varignano nel IV sec. d.C.*, in « Studi in memoria di T.O. De Negri », Genova 1986, I, 29-33.
- L.M. BERTINO, *Lucerne fittili dell'Antiquarium del Varignano*, RSL, LII, 1986, 345-369.
- L.M. BERTINO, *Pavimenti della Villa romana del Varignano*, GSL, N.S. XXXVII, 1986, 5-19.
- L.M. BERTINO, *Porto Venere (Villa romana del Varignano)*, in AA.VV., *Roma e i Liguri*, Genova 1986, 54-56.



## PORTOVENERE

- L.M. BERTINO, *Varignano (La Spezia), Villa romana: monete medievali, moderne e contemporanee*, BNum, 6-7, 1986, 304-312.
- G. ROSSINI, *I monumenti del Golfo della Spezia: problemi di tutela ed interventi effettuati (1884-1982)*, in «S. Venerio...» cit., 367-388, 367-368, 375, 379-380.
- 1987 A. BERTINO, *Varignano. Il sito. La villa romana*, in AA.VV., *Archeologia in Liguria, III, 2. Scavi e scoperte 1982-1986. Dall'epoca romana al post-medioevo*, Genova 1987, 251-259.
- L.M. BERTINO, *Varignano. I pavimenti. I reperti*, in AA.VV., *Archeologia in Liguria... cit.*, 260-264.
- P. RIBOLLA, *Antiquarium del Varignano*, in *Guida ai Musei della Liguria*, a cura dell'Ufficio Musei e Beni Culturali, Milano 1987, 68-69.
- 1989 P. CEVINI, *La Spezia*, Genova 1989, 30.
- N. CHRISTIE, *The Limes Bizantine Reviewed: the Defence of Liguria, AD 568-643*, RSL, LV, 1989, 5-38, 25.
- 1990 A. BERTINO (a cura di), *La Villa Romana e l'Antiquarium del Varignano*, Sarzana 1990.
- 1994 L.M. BERTINO, *Ceramica sud-gallica decorata dalla villa romana del Varignano*, in «Studi storici in memoria di M.N. Conti (1898-1988)», MALC, LXIV-LXV, 1994-1995, 93-110.
- 1996 I. FERRANDO CABONA, s.v. *Portovenere*, in F. VARALDO GROTTIN (a cura di), *Archeologia del commercio. Porti antichi*, Genova 1996, 119.
- M. RATTI, *Le Grazie, il Varignano*, in F. VARALDO GROTTIN (a cura di), *Archeologia... cit.*, 121-122.
- s.d. D.G. DEVOTO, *La chiesa di S. Pietro a Portovenere*, La Spezia, s.d.
- C. TRICERRI, *Il culto di S. Venerio nella storia del Golfo della Spezia*, Chiesa Locale, s.d., 1-27 estr., 5.

[MARIA ADELAIDE VAGGIOLI]

PORTUS DELPHINI v. PORTOFINO  
 PORTUS PARTHENIUS v. PORTO PARTENIO  
 PORTUS VENERIS v. PORTOVENERE  
 POSEIDANIA v. POSEIDONIA

Ποσειδωνία  
 Paestum  
 σειδωνία  
 ne di C  
 logica  
 no. IG

A. FO

FONTI L

Fo  
 Sibari;  
 οϊκισθέν  
 10 (Pa  
 dal dic

To  
 STRABO  
 rispett  
 STEPH.  
 σειδώνι  
 sulla c  
 più se  
 centro  
 te da  
 σειδων  
 le); ST  
 del sa  
 di 200  
 632 a  
 e 12;  
 n.h., 3  
 confin  
 nonis  
 oppidu  
 MELA,  
 cati tr  
 trae, q  
 vino a